



Angela FERRARI

*Che cos'è un testo*

Roma, Carocci, 2019, 143 p.

ISBN: 9788843095124

---

Benedetta ROSI

Il volume, pubblicato nella primavera 2019 nella collana *Le Bussole* dell'editore Carocci, offre gli strumenti concettuali utili per rispondere “in modo semplice e costruttivo” alle domande “come si può descrivere un testo? quali sono le sue peculiarità semantiche, lessicali, sintattiche e interpuntive?” (quarta di copertina). Al centro del volume vi è la definizione di testo e di architettura testuale offerta dalla moderna linguistica del testo, principale settore di ricerca dell'autrice Angela Ferrari, che a tale ambito ha dedicato tra i numerosi lavori anche altri volumi dal carattere introduttivo: la *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano* (con Luciano Zampese) uscita nel 2016 e il manuale *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture* uscito nel 2014, più volte ristampati. Rispetto a quest'ultimo – a tratti di difficile lettura – *Che cos'è un testo* mette in atto, in linea con gli obiettivi editoriali della collana di cui fa parte, un'efficace operazione di semplificazione, selezione e sintesi dei contenuti; al contempo, nonostante l'esigenza di brevità, arricchisce la trattazione, ad esempio, toccando diverse varietà testuali: accanto allo scritto d'uso, lo scritto letterario, quello mediato dal computer e persino il parlato.

La *Bussola* si articola in nove capitoli, in cui l'oggetto di studi, il *testo*, è delineato in modo “progressivo” (p. 8). Il primo capitolo (*Il concetto intuitivo di testo*) ne propone una definizione fondata sull'intuizione: il testo è inteso come intreccio di significati e di forme

linguistiche. La sua manifestazione prototipica, indagata dalla linguistica del testo, è quella monologica, vs quella dialogica o conversazionale, indagata invece dall'analisi conversazionale. Dopo aver tematizzato l'opposizione teorica tra testo e no-testo, il capitolo si conclude con un'interessante – senz'altro utile per chi si avvicina allo studio della disciplina – esemplificazione di testi reali “difettosi” (p. 14), ovvero mal costruiti a livello semantico o linguistico rispetto all'obiettivo comunicativo posto. Il secondo capitolo (*La linguistica del testo e la retorica antica*) ripercorre le tappe fondamentali della storia della trattazione del testo, dapprima da parte della moderna linguistica del testo: si approfondiscono le origini e gli obiettivi della disciplina e si affronta anche la questione delle interazioni tra testo e grammatica, al centro dell'interesse della letteratura contemporanea. Nella seconda parte del capitolo si risale invece fino alla retorica classica, soprattutto di matrice aristotelica, mantenendo contemporaneamente, dove pertinente, la lente della linguistica del testo: “ragionando nell'ottica della linguistica del testo, si può dire che, del testo, il filosofo [Aristotele] affronta soprattutto l'organizzazione semantico-logica, la strutturazione generale e la forma linguistica” (p. 28). A partire dal terzo capitolo (*Il testo come architettura semantica*) si entra nel merito della caratterizzazione dell'organizzazione semantica del testo, con particolare riferimento al testo scritto d'uso. Ne vengono

definite le unità costitutive: movimenti testuali, enunciati e unità informative; e le dimensioni entro cui avvengono i collegamenti semantici che possono intercorrere tra esse: logica, referenziale, di *dispositio*, polifonica. Tra queste si privilegiano le prime due, le più importanti, a cui viene dedicato ulteriore spazio nei capitoli successivi. Al centro del quarto capitolo (*L'organizzazione logico-semantica del testo*) vi è la classificazione delle relazioni logiche che attraversano i testi: si distinguono legami tra eventi evocati nel testo e legami di composizione testuale; di questi ultimi vengono tratteggiati i principali sottotipi (relazioni argomentativo-esplicative e di formulazione testuale) –per una presentazione più dettagliata si rimanda invece a Ferrari 2014 e Ferrari / Zampese 2017– e la loro organizzazione gerarchica, con cui viene messo in scena lo scheletro ragionativo del testo. Spazio è dedicato anche ai connettivi, come indicatori ideali dei legami logici, la cui definizione, in grado di cogliere proprietà sia formali sia semantiche, è proposta in forma più estesa in altri lavori dell'autrice: oltre ai volumi già citati, cfr. la voce *Connettivi* nell'Enciclopedia dell'Italiano Treccani (2010). Il capitolo cinque (*L'organizzazione referenziale del testo*) si sofferma invece sui legami che riguardano i riferenti testuali: gli aspetti privilegiati in questa sede sono l'opposizione tra relazioni tematiche dirette e indirette, i concetti di anafora (e catene anaforiche) e catafora, topic e progressione del topic.

La caratterizzazione della sostanza semantica del testo delineata nei capitoli presentati ha il vantaggio di poggiare su un modello solido e predefinito della sua organizzazione semantico-pragmatica, descritto in modo approfondito in Ferrari 2014 –ma presentato nella sua forma più completa in Ferrari *et al.* 2008– e messo alla prova in diversi contesti di analisi. Il modello fornisce una rappresentazione astratta della testualità scritta nonché lo strumentario concettuale utile per l'analisi dello scritto funzionale. Il fatto di proporre in questa sede le nozioni

fondamentali in forma essenziale e nettamente semplificata –con attenzione soprattutto ai collegamenti semantico-pragmatici che attraversano il testo e ad aspetti della sua organizzazione informativa–, contenendo volutamente la terminologia tecnica (p. 8), rende l'apparato teorico accessibile anche per lettori non specialisti.

Con il capitolo sei (*Tipi di testo*) si passa dalla definizione degli strumenti utili per definire l'architettura del testo a una classificazione tipologica “di natura funzionale” (p. 77), che distingue testi narrativi, argomentativi, descrittivi ed espositivi. Per ogni tipo, oltre a definizioni basate sulla letteratura fondamentale, il volume si distingue per proporre caratterizzazioni che utilizzano l'apparato fornito nei capitoli precedenti: relazioni logiche prevalenti e forme più usate della progressione topicale.

Con gli ultimi tre capitoli l'autrice sceglie di aprirsi, in forma sintetica, anche a varietà di testi più distanti da quelli prototipici o per ragioni diamesiche, ovvero testi non scritti ma parlati o mediati dal computer, o per scopi comunicativi, ovvero testi non funzionali ma creativi, e in particolare letterari. A livello argomentativo si conferma l'attenzione all'organizzazione logica e referenziale: spesso è proprio ragionando a partire da queste categorie che si colgono e si spiegano più facilmente le peculiarità delle varietà testuali considerate. Il capitolo sette (*Il testo parlato*) è dedicato al parlato spontaneo conversazionale. Si passano in rassegna le principali peculiarità linguistiche e soprattutto sintattiche e testuali, privilegiando la trattazione degli impliciti e la caratterizzazione delle unità testuali in cui si può scandire questa varietà, tipicamente brevi, frammentate, per la cui definizione gioca un ruolo importante la prosodia. A livello di organizzazione semantica, si tematizzano in particolare i segnali discorsivi e le ripetizioni, in quanto fenomeni chiave per cogliere le specificità dell'architettura testuale logico-referenziale rispetto a quella dello scritto. Il capitolo otto (*Il testo scritto mediato dal computer*) è dedicato ai testi prodotti online

colti nella loro componente scritta: per delinearne le caratteristiche linguistiche –riconducibili allo standard può o meno informale– la trattazione segue la principale bibliografia sull'argomento, ma risulta arricchita anche da un'esemplificazione nuova e pertinente, tratta da un corpus di scrittura online. Un'attenzione particolare è riservata all'uso della punteggiatura –tema di grande attualità, nonché altro ambito di ricerca privilegiato dall'autrice; cfr. almeno Ferrari 2003 e il recente Ferrari *et al.* 2018–, che trova nei testi *online* un peculiare sfruttamento. Il nono e ultimo capitolo (*Il testo letterario*) è dedicato al testo letterario in prosa: si adotta dapprima una prospettiva semiotico-letteraria per definire intertesto, metatesto, paratesto e macrotesto; si passa poi a tratteggiare alcune caratteristiche comunicative e linguistiche, privilegiando sempre il livello di analisi testuale: perché proprio e soprattutto nei testi letterari “scelte marcate dal punto di vista morfologico, sintattico o interpuntivo trovano tipicamente la loro ragione di essere nelle varie dimensioni dell'architettura semantica del testo” (p. 138).

La bibliografia, infine, vuole essere essenziale; indicazioni aggiuntive possono essere ricostruite a partire dai riferimenti bibliografici del volume del 2014.

Costituisce un *fil rouge* di tutto il volume la ricca batteria di esempi, commentati in modo esteso e fondati su testi reali. Essa emerge già nei primi capitoli, più introduttivi, ma si dimostra un ausilio prezioso soprattutto per i capitoli centrali, più teorici, dedicati alla sostanza semantica del testo: ciascun fenomeno testuale risulta illustrato in modo puntuale e spesso con un piglio didattico a partire da brani che riflettono la complessità dell'uso contemporaneo nelle sue diverse varietà.

Complessivamente, con il volume si delinea un quadro chiaro, coerente e completo nonostante il numero di pagine a disposizione: il lettore ottiene una definizione teorica di cosa sia un testo in generale ma anche i mezzi concettuali fondamentali per la descrizione dell'architettura di testi particolari. Per quanto riguarda i destinatari, grazie al carattere introduttivo il libro si presta, da un lato, a orientare il lettore non specialista o lo studente che si avvicina alla disciplina; e dall'altro a costituire un utile strumento di consultazione per studiosi o esperti di altri settori affini, ad esempio letteratura o comunicazione, che desiderano includere nelle loro analisi di testi specifici anche osservazioni di impostazione linguistico-testuale.

## BIBLIOGRAFIA

- Ferrari, A. (2003), *Le ragioni del testo. Aspetti morfosintattici e interpuntivi dell'italiano contemporaneo*, Firenze, Accademia della Crusca.
- Ferrari, A. (2010), *Connettivi*, in *Enciclopedia della Lingua italiana Treccani*, diretta da Raffaele Simone, 271-273, disponibile online al seguente indirizzo: [http://www.treccani.it/enciclopedia/connettivi\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/connettivi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) [consultazione in data 12.12.2019].
- Ferrari, A. (2014), *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Roma, Carocci.
- Ferrari, A., et al. (2008), *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*, Alessandria, Dell'Orso.
- Ferrari, A., et al. (2018), *La punteggiatura italiana contemporanea: un'analisi comunicativo-testuale*, Roma, Carocci.
- Ferrari, A., e L. Zampese (2016), *Grammatica: parole, frasi, testi dell'italiano*, Roma, Carocci.
- Simone, R., et al. (2010-2011), *Enciclopedia dell'Italiano*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana.